

HRC COMMUNITY: LA "RICETTA" PER TROVARE I NUOVI TALENTI PROFESSIONALI

Economy

MODELLI. OPPORTUNITÀ. SOLUZIONI.

Giugno 2017 | Euro 4,50



COME FARSI INVESTIRE DA UN PIR



OFFERTA

ENNIO DORIS
Banca Mediolanum

CON I NUOVI FONDI
ESENTASSE
AGLI ITALIANI CONVIENE
FINANZIARE LE PICCOLE
E MEDIE IMPRESE.
DUE PROTAGONISTI
SPIEGANO PERCHÈ

DOMANDA

VINCENZO BOCCIA
Confindustria

FEDERMANAGER/ Tornano ad aumentare i dirigenti

COMMERCIALISTI/ Miani: «Potete chiederci di più»

DE BORTOLI

Attenti alle fake news
la Rete non sa distinguerle

STORY LEARNING

Maire Tecnimont, colpo grosso
con il colosso Gazprom

AINIO

Addio pubblicità
largo all' e-commerce

ANTISTRESS

Il migliore amico del leader
ha quattro zampe



CICERO

Valore Impresa lancia il nuovo
modello di rappresentanza

MALAGO'

«Lo sport? Un'ottima palestra
per chi vuole intraprendere»



COVERSTORY

Doris: «Puntiamo a centinaia di imprese anche non quotate»

Il presidente di Banca Mediolanum, unico "banchiere in proprio" e fondatore di banca, crede fortemente nei Pir e nella loro capacità di sostenere, finalmente, la crescita dell'imprenditoria italiana

di Sergio Luciano

«Ci sono in Italia tante magnifiche realtà imprenditoriali, penso molte centinaia, che si sono conquistate la leadership sui mercati mondiali, e sono pronte a fare acquisizioni e investimenti in ulteriori mercati: a questo genere di aziende punteremo con i nostri Pir. Ma io punto molto anche sulle centinaia di aziende che si quoteranno in Borsa nel giro di una decina d'anni. Penso che siano qualche migliaio, tutte aziende che stanno andando bene, alle quali manca solo la spinta di un po' di capitali di rischio o di credito a medio termine per potersi sviluppare appieno»:
 è un fiume in piena, Ennio Doris, fondatore e presidente di

Banca Mediolanum, quando parla dei Pir. Da "ottimista" qual è, è convinto che l'Italia abbia ottime prospettive economiche davanti a sé. E da investitore dal fiuto finissimo, vede nei Pir l'anello mancante tra il risparmio degli italiani e le piccole e medie imprese.

Presidente, ma la Borsa continua a spaventare un po' il signor Rossi... e i Pir, alla fin fine, alla Borsa guardano!

«Innanzitutto, Piazza Affari, tra il 2002 e il 2016, ha perso terreno perché frenata da banche e assicurazioni. Ma il comparto Star, con le sue medie aziende, è cresciuto del 220%! A riprova di quanta buona impresa

si faccia in Italia! Accanto a queste ottime imprese già quotate, ce ne sono tante che non lo sono solo perché il mercato non era pronto».

E queste non quotate saranno realmente finanziate dai Pir?

«Vedrò che attrarranno la maggior fetta di risparmio investito nei Pir, potranno consolidare i loro debiti a medio lungo termini e fare nuovi investimenti, perché con gli utili che genereranno potranno ripagare il debito senza bisogno di fare aumenti di capitale!».

Dunque lei è un Pir-entusiasta!

«Sì, le ultime previsioni di raccolta, forse ancora prudenti,

parlano di 10 miliardi quest'anno e 70 nei 5 anni previsti dalla norma, di cui il 70% andrà alle imprese domestiche: questo significa un cambiamento storico nel nostro mercato dei capitali. Sia per chi voglia aprire il capitale a nuovi soci sia per chi voglia emettere obbligazioni, ci sarà risparmio pronto. Lo stesso tipo di normativa ha reso possibile in Gran Bretagna la fioritura dell'Aim: nel '95, le piccole e medie imprese britanniche quotate erano 120, oggi sono 1000 e altre 2000 sono transitate per l'Aim e hanno proseguito verso i listini superiori! Essendo l'Italia un Paese basato sulle Pmi, c'è un materiale di base straordinario, forse più che a Londra. Questa

LE NON QUOTATE ATTRARRANNO LA MAGGIOR PARTE DEGLI INVESTIMENTI DEI PIR E POTRANNO CONSOLIDARE I LORO DEBITI E FARE NUOVI INVESTIMENTI

“

**DEI PIR SI GIOVERÀ L'ERARIO,
PERCHÈ NON INCASSA NULLA
SUI FONDI BLOCCATI IN BANCA
CHE INVECE, DATI ALLE AZIENDE,
CREERANNO ANCHE GETTITO**

legge contribuirà fortemente alla crescita del prodotto interno lordo!».

Già: perché è tutto risparmio in esenzione fiscale. Ma l'erario non ne risentirà?

«Ma no, al contrario: se ne gioverà! Veda, oggi in Italia ci sono 1400 miliardi di euro depositati in conti correnti e conti-deposito che offrono tassi di rendimento, quelli sui quali si pagherebbe il 26%, più o meno pari allo zero. Quindi su questa montagna di soldi il fisco non incassa quasi nulla. Certo, neanche sui Pir si applicheranno tasse, ma le imprese che ne utilizzeranno i capitali per quotarsi, per ricapitalizzarsi o collocare i propri bond, pagheranno le tasse su queste loro iniziative, e per il fisco sarà un grande vantaggio! La crescita economica connessa a queste operazioni produrrà Pil e aumento occupazionale, e quindi entrate tributarie. Consideri che ogni media impresa italiana ha circa 280 fornitori, pensi all'effetto moltiplicatore che tutto questo avrà!».

E le famiglie risparmiatrici saranno soddisfatte?

«Fino a 150 mila euro potranno investire in esenzione d'imposta. Risparmiando 12 mila euro all'anno, per arrivare al tetto dei 150 mila euro impiegherà 12 anni e mezzo: poi, si ritroverà esentasse tutti i frutti di questi risparmi! E se quella famiglia non riscuoterà i suoi soldi e li lascerà investiti, gli ulteriori interessi saranno a loro volta esentasse!

Dunque saranno soddisfatte eccome!»

Ma in generale lei si fida delle prospettive economiche del nostro Paese?

«Sì, perché non si devono fare le medie del pollo: la verità è che la ripresa è ormai qui in gran parte dell'Italia, le imprese che esportano crescono molto, non guardiamo solo alla meravigliosa Ferrari, con le sue vittorie nella Formula Uno, guardiamo alle tantissime altre Ferrari d'Italia, di tutti i settori, che non sono altrettanto conosciute ma stanno andando fortissimo. Nel marzo del 2017 le nostre esportazioni sono aumentate del 15% rispetto allo stesso mese del 2016, che era già andato bene, con un attivo record di 4,1 miliardi nella bilancia commerciale. Certo, nel quadro ci sono ancora ombre, ma insomma anche tante luci».

Vede tanto lavoro sui Pir nel futuro di Banca Mediolanum?

«Abbiamo superato il miliardo in due mesi, siamo molto contenti, continueremo a crescere».

